

Preghiera

*Ci hai trasmesso il tuo stesso potere,
mettendo nelle nostre mani la
tua parola, il Vangelo.
Sarà questa parola, inedita
e straordinaria,
a trasformare la vita di quelli
che incontriamo.*

*Li strapperà dalle mani del male,
infonderà speranza agli oppressi,
forza agli sfiduciati, entusiasmo
ai rassegnati.*

*Ci hai chiesto di partire,
senza provviste e senza risorse,
senza denari e senza bagagli,
liberi e leggeri,
senza pesi che fanno rallentare.
E ci hai domandato di mettere in
conto anche il rifiuto, l'ostilità,
la reazione negativa o infastidita,
addirittura la persecuzione.*

*Non ci hai dato ricette di successo,
trucchi per assicurarci il consenso,
né ci hai imposto
di raggiungere la popolarità
a qualsiasi costo.*

*Non ci hai esonerato da fallimenti
più o meno cocenti, né da situazioni
incresciose, né da ingloriose ritirate.
In fondo anche tu hai provato
il sapore amaro dell'ingratitudine,
la sferzata del tradimento e dell'abbandono.
Poiché non forzi nessuno,
tu ci chiedi soltanto
di mettere ognuno davanti alla
sua responsabilità.*

(Roberto Laurita)



S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 32 del 11 07 2021



XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. (Mc 6,7-13)

Il discepolo, missionario della verità contro il maligno.

Man mano che descrive la figura di Gesù, Marco si preoccupa di fornirci anche i tratti essenziali della fisionomia del discepolo.

La folla è curiosa e stupita di fronte alle opere di Gesù, lo ascolta, ma non va oltre. Il discepolo è invece colui che ascolta, crede e – nonostante le esitazioni e le molte paure che gli rimangono dentro – si stacca dalla folla e si pone al seguito di Gesù. La folla ascolta e poi torna a casa, il discepolo rimane, fa vita comune e itinerante con Cristo.

Ma c'è anche un altro aspetto: il discepolo è inviato in missione. È su questo aspetto che il brano evangelico di 6,7-13 fa riflettere.

L'evangelista annota che Gesù «li mandò» e questo comporta almeno la consapevolezza



di essere inviato da Dio e non da decisione propria, mandato per un progetto in cui il discepolo è coinvolto, ma di cui non è il regista. Si noti l'insistenza sulla povertà come condizione indispensabile per la missione: né pane, né bisaccia, né soldi.

È una povertà che è fede, libertà e leggerezza. Anzitutto, libertà e leggerezza: un discepolo appesantito dai bagagli diventa sedentario, conservatore, incapace di cogliere la novità di Dio e abilissimo nel trovare mille ragioni di comodo per giudicare irrinunciabile la casa nella quale si è accomodato e dalla quale non vuole più uscire (troppe valigie da fare, troppe sicurezze a cui rinunciare!).

Ma la povertà è anche fede: è segno di chi non confida in se stesso ma si affida a Dio. Ma c'è anche un altro aspetto che non si può dimenticare: l'atmosfera «drammatica» della missione. Il rifiuto è previsto (v. 11): la parola di Dio è efficace, ma a modo suo.

Il discepolo deve proclamare il messaggio e in esso giocare completamente, ma deve lasciare a Dio il risultato. Al discepolo è stato affidato un compito, non garantito il successo.

L'annuncio del discepolo non è un'istruzione teorica, ma una parola che coinvolge e di fronte alla quale bisogna prendere posizione. Dunque una parola che disturba, che suscita contraddizioni, che sembra addi-

rittura portare la divisione là dove c'era la pace. La missione è una lotta contro il maligno: dove giunge la parola del discepolo, Satana è costretto a rivelarsi e il peccato, l'ingiustizia, la sopraffazione sono costretti a venire alla luce, e fanno resistenza.

Ecco perché il discepolo non è solo un maestro, ma un testimone che, dalla parte della verità, della libertà e dell'amore, si impegna nella lotta contro il Male.

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 10

Ore 8:00 *def.ti Mario - Giuseppe - Raimondo.*

Ore 18:00 *def.ti Francesco - Valentino (7°) - Elda (30°) - Giorgio Trevisan.*

+ Domenica 11 XV tempo ordinario

Ore 8:00 *def.ti Gino(7°) Pietro - .*

Ore 10:00 *def.ti Roberto - Angelo - Gilda - Fam. Pastò.*

Lunedì 12

Ore 8:00 *def.to Antonio (30°).*

Martedì 13

Ore 8:00 *def.ta Maria Bruna - Fam. Giugliardi.*

Mercoledì 14

Ore 8:00 *def.to Galeazzo - Bortolami - def.ti Carlo - Bruno - Gino - Maria - Paolo - Antonietta.*

Giovedì 01 15

Ore 8:00 *secondo intenzione (Fam. Zanin).*

Venerdì 16 Madonna del Carmine

Ore 8:00 *def.ti Fam. Gazzabin.*

Sabato 17

Ore 8:00 *def.ti Fam. Breschigliaro.*

Ore 18:00 *def.ti Fam Crivellaro.*

+ Domenica 18 XVI tempo ordinario

Ore 8:00 *secondo intenzione (Fam. Fanin).*

Ore 10:00 *def.ti Fam. Pastò*

COMUNICAZIONI

- è iniziato da lunedì 05 luglio il centro estivo parrocchiale, terminerà il 30 luglio. Molto numerosa la presenza dei bambini (circa 90 la prima settimana). Numerosa la partecipazione di animatori.

info:

SARAH 3493931936

GIACOMO 3481235698

DON PAOLO 3492207129

mail:

centroestivomandriola@gmail.com

NB:

- dal 24 al 27 agosto a Villa Immacolata 27° settimana Biblica, " la Chiesa nella lettera agli Efesini".

- continua la visita e la benedizione alle famiglie (con preavviso).

- il 25 luglio S. Giacomo Apostolo, è domenica, ed è festa della comunità parrocchiale.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 [Cell 3492207129](tel:049680900)

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

<https://t.me/ParrocchiaMandriola>

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica